

Devastano e saccheggiano, ma non ci fermano

Ennesima visita l'8 Gennaio 2008 per lo Spazio Occupato TeLOS. All'alba i soliti (ig)noti si sono introdotti furtivamente all'interno dello spazio, e si sono prodigati in una azione di devastazione minuziosa e ben congegnata, frutto probabilmente dei precedenti sopralluoghi di distruzione.

Gli infami, dopo essersi calati i passamontagna sulla faccia, ed aver distrutto tutto il distruttibile (dal tetto, passando per i mobili, i libri, i computer, la cucina popolare, le sedie, i cavi elettrici, le casse e gli strumenti musicali, le finestre, le porte, il bar e il frigorifero, senza tralasciare nulla di intentato) hanno ben pensato di rubarsi il rubabile: due generatori di corrente, un cannone di aria calda, un mixer, vari attrezzi da lavoro. Il messaggio è chiaro: pestare i piedi alla gente sbagliata può essere molto pericoloso...

Alcune considerazioni sono necessarie, anche se oramai appaiono essere quasi del tutto superflue. Innanzi tutto tiriamo un calcio definitivo alla squallida retorica del: e se occupassero casa tua? Nonostante quanto scritto da qualcuno, è chiaro che lo stabile di via Concordia 2 non aspetta altro che di essere abbattuto per lasciare spazio all'ennesima e squallida speculazione edilizia attuata dai soliti noti: altri palazzi in una città oramai completamente priva di spazi verdi, spazi sociali, spazi pubblici. Tutto il territorio vendibile è stato venduto, tutto il costruibile è stato costruito, tanto da riuscire ad inventarsi un ennesimo ridicolo svincolo autostradale per dare altri terreni in pasto ai palazzinari.

Poi, un appunto: gli squallidi, opportunisti, forcaioli, demagogici e falsi servi dei poteri forti che non perdono occasione per infamarci, sono i mandanti ideologici di queste azioni, dato il loro tentativo di criminalizzare la nostra presenza, giustificando ogni attacco a cui siamo stati soggetti e chiedendo a gran voce polizia, manganelli e repressione. Vedremo le loro prese di posizione ora che è sotto gli occhi di tutti quale è il vero volto di questa situazione.

Infine, vorremmo essere noi per una volta a proporvi di indignarvi, come sempre fanno quei mendicanti di voti che troppo spesso vi infilano in qualche cabina elettorale per sostenere.

Vi chiediamo di indignarvi, perché stanno cercando di distruggere uno spazio autogestito che da mesi cerca di svolgere attività sociali, politiche e ricreative, alla faccia di chi crede che bisogna sempre pagare fior di quattrini per divertirsi, iscriversi ad un partito per fare politica, pregare in qualche chiesa per cambiare le cose. Attività sempre auto-organizzate, che anche se alcune volte avranno dato fastidio a chi crede che la città sia un luogo dove dormire tra una giornata di lavoro e l'altra, hanno saputo coinvolgere decine di ragazzi in un progetto mai visto prima nel nostro territorio.

Vi chiediamo di indignarvi per quello che succede a Saronno, fuori dal TeLOS. Ricordate come gli sciacalli si sono gettati su di noi affamati e bercianti, contenti di avere una carogna fresca da squartare e mostrare agli elettori? Ecco pronto il Problema e il Pericolo saronnese: uno stabile abbandonato occupato e un po' di musica nella notte. la Legalità infranta, l'Anarchia dietro l'angolo (magari!) e il Sopruso dei malviventi anarchici e teppisti. Poi pare però che questi bravi signori dal cuore d'oro e l'animo puro non siano stati in grado di dire una sola parola sui personaggi che occupano la nostra città, devastano il nostro territorio e ogni giorno si arricchiscono alle nostre spalle. Ovvio che non lo abbiano fatto, queste due categorie di persone, politicanti e imprenditori mafiosi, vanno sempre, perlomeno, a braccetto. Ecco allora che si salutano, onorano e riveriscono i peggiori personaggi immaginabili, dal passato inguardabile e dal presente intoccabile. E il filo rosso che unisce la politica e il capitale, non per niente entrambi i termini fanno spesso rima con mafia, è una costante oramai accettata e anzi spesso sbandierata, da chi spera di convincerci che benefattori sono i capitalisti, beneficio è il commercio e vita è lavoro e consumo, senza troppe domande, senza troppi perché.

Inutile anche dirlo: non siamo per nulla rassegnati, ma siamo invece già all'opera per risistemare il sistemabile, recuperare il recuperabile, e riprendere le nostre numerose attività e lotte.

Territorio Libero Occupato Saronnese